



“Ulivo Giovani”

Coordinamento Provincia di Bergamo

09/05/2005

Egregio Direttore,

le ultime settimane ci stanno riservando una nuova messa in scena del collaudato spettacolo di buongoverno che più volte abbiamo visto in questi anni, e di fronte a ciò forse sarebbe il caso di tornare tutti a leggere la realtà per quella che è.

Il cosiddetto dibattito sul “partito unico” della destra italiana, infatti, sta raggiungendo pienamente i risultati per i quali è stato messo in campo: distogliere l’attenzione della gente dalla realtà dell’Italia, dai problemi irrisolti, dall’immobilismo del Governo in un momento che richiederebbe invece grande attività, idee, capacità di realizzare passi in avanti (a proposito: è andare avanti il pagar con soldi pubblici una cura, come quella Di Bella, dichiarata anni fa “del tutto inutile” dopo la sua sperimentazione?). Si stanno, insomma, ben coprendo i problemi su cui si dovrebbe invece porre l’attenzione, per traghettare l’opinione pubblica dai risultati delle elezioni regionali fino al periodo estivo dominato dal gossip balneare dominato dalle bandane, e dare così qualche mese di respiro ad una maggioranza immobilizzata da una feroce guerra interna.

Si ripete anche oggi, infatti, un collaudato copione: di fronte alle denunce della Corte dei Conti sui bilancio italiano fuori controllo, al crollo dell’economia italiana in tutti i settori, con una stima di crescita del PIL già dimezzata rispetto alle previsioni di finanziaria, alle crisi sociali più o meno latenti, ai Comuni che non riescono più a dare servizi ai cittadini perché sono stati tagliati loro i trasferimenti dallo Stato, ai contratti non rinnovati, alle opere pubbliche inaugurate ma non finanziate, alla incessante opera di incentivazione dei reati di natura finanziaria con il taglio di pene e prescrizione per i reati dei bancarotta, mentre accade tutto questo lo si copre, a livello mediatico, con un “problema” che interessa relativamente poco i cittadini, e che sicuramente non dà una risposta a nessuno dei forti problemi del Paese. Con il gradito risultato di portare quotidiani e telegiornali a dedicare prime pagine, titoli a molte colonne, servizi, a questo argomento e non a quelli, ben più pressanti ed importanti, del Paese “vero”.

Lungi da noi l’idea che un dibattito o un progetto politico non siano importanti, o che il valore dell’unità di progetti ed impegni non vada riconosciuto (la nostra parte, con un trattamento mediatico di tutt’altro tono, un forte risultato in questa direzione l’ha già ottenuto, e continua sulla medesima strada senza però, per questo, sottrarsi al dibattito sui problemi del Paese). Il continuo ricoprire le vergogne del proprio non-operato con il telo corto del dibattito interno ad una fazione politica risulta, però, francamente noioso e stucchevole, oltre che, ovviamente, dannoso per tutti noi ed inutile per sperare di ricavarne un qualche vantaggio politico.



## “Ulivo Giovani”

Coordinamento Provincia di Bergamo

In tutto ciò risulta, però, quantomeno divertente vedere come la carota agitata da Berlusconi per proporre tale progetto ai suoi “amici” ed “alleati” sia costituita dal ventilare, sopra a tutto, la possibilità che egli si faccia da parte e lasci il posto a qualcun altro. Se questo deve essere il risultato migliore e più appetibile del suo progetto politico, se questo deve essere lo strumento principe per creare interesse nei confronti di chi lo “appoggia”, mi pare che possa essere raggiunto benissimo in tanti altri modi che, contemporaneamente, potrebbero dare uno straccio di aiuto all’Italia.

Da parte nostra non importa quale sarà il destino della destra o quale sarà il suo candidato per la guida del Paese nel 2006. Siamo più preoccupati di trovare ancora un Paese in cui, con cui, e su cui, progettare il futuro, e vorremmo che si desse il giusto peso e la corretta gerarchia ai problemi che sono sul tavolo comune del nostro domani.

per Ulivo Giovani

Bruno A. Zambetti